 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio gestione risorse idriche	risorseidriche@regione.fvg.it scarichi@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4445 fax + 39 040 377 4410 l - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

# Servizio Gestione Risorse Idriche - SGRI

## «Linee Guida per il Controllo Scarichi Idrici»

P. Busetto, M. Pessina, P. Plossi

	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	IT Serie L	
		2024/1785	15.7.2024
		DIRETTIVA (UE) 2024/1785 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO	
		del 24 aprile 2024	
		che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti	

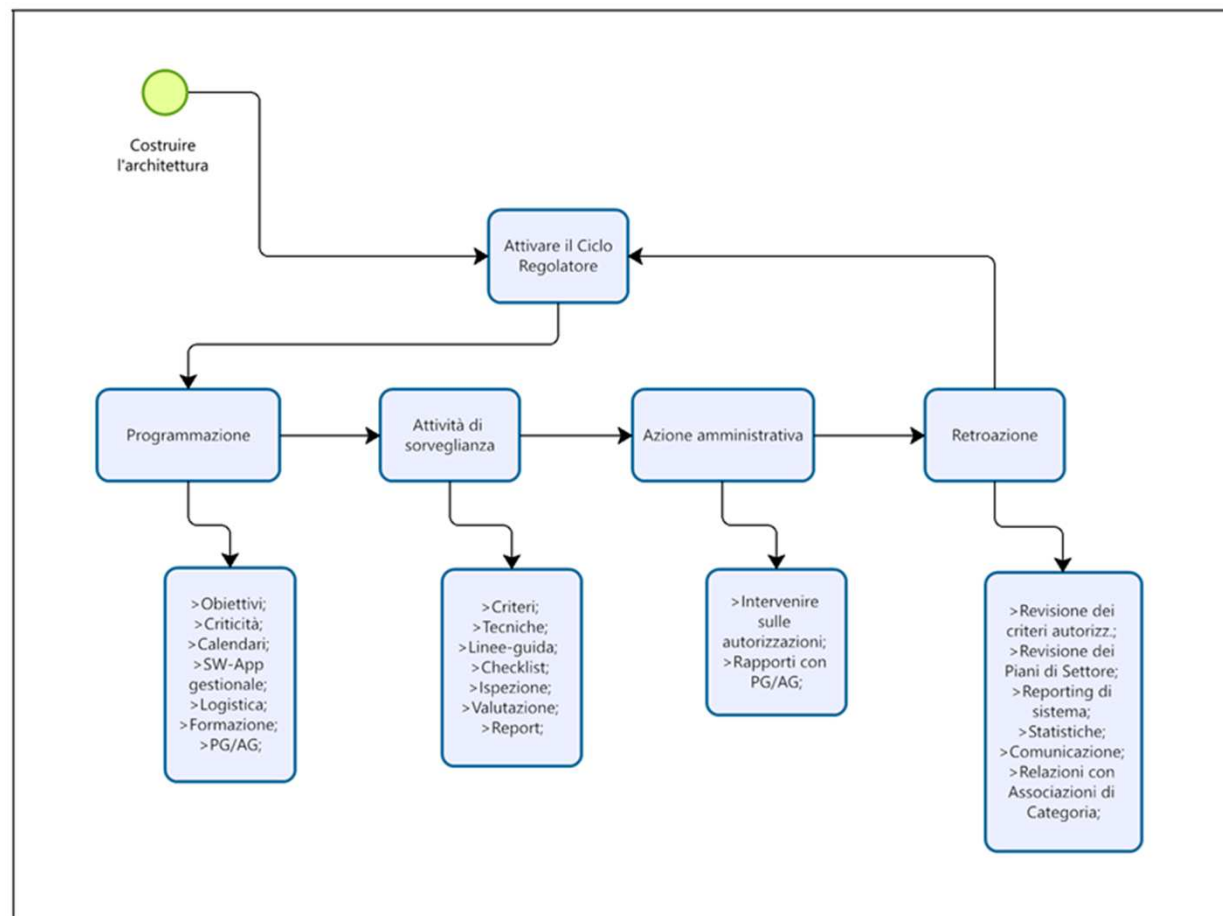


Le fasi del ciclo regolatore da applicare sono:

- a. La programmazione
- b. Lo svolgimento dell'attività di sorveglianza
- c. Le azioni amministrative conseguenti
- d. La retroazione sulle azioni impostate

Ognuna delle fasi considerate è poi descritta nei dettagli delle azioni che la costituiscono;

- a. Le Linee Guida intervengono sulle prassi operative dei Servizi;
- b. Le LG sono uno strumento tipico dei Sistemi di Qualità;
- c. Integrano l'esperienza (empirismo) degli operatori: definizione di procedure standardizzate;
- d. Accuratezza delle operazioni:
  - i. Riduzione dell'errore sistematico (bias: metodo e schemi consolidati);
  - ii. Riduzione dell'errore casuale (noise: soggettività dell'esaminatore ed errori occasionali);
- e. La riduzione dell'errore deve garantire la riproducibilità del risultato e la sua oggettività;
- f. Coerenza interna (variabilità) ed esterna (omogeneità e comparabilità) delle procedure;
- g. Standardizzazione e la rappresentatività dei risultati;
- h. Comparazioni tra casi ed epoche diverse ed ottimizzazione nella gestione degli archivi;





- a. La normativa nazionale cui fanno capo le competenze del Servizio Gestione Risorse Idriche, in materia di scarichi:
- b. D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- c. D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- d. D.Lgs. 103/2024 «Semplificazione dei controlli sulle attività economiche, in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118. (24G00121)»



La normativa regionale cui fanno capo le competenze del Servizio Gestione Risorse Idriche, in materia di scarichi:

1. LR 26/14, in base alla quale dal 1° gennaio 2017 spettano alla Regione le funzioni in materia di autorizzazione agli scarichi di cui all' art. 124 del D.Lgs. 152/2006, che sino a quella data erano in capo alle Province;
2. LR 2/00 art. 4 comma 31;
4. LR n. 13/02, art. 18, commi da 25 a 29;
5. LR n. 16/08, artt. 16bis, 17;
6. LR n. 6/13 art. 4 commi da 22 a 28; (Perimetrazione agglomerati)
7. LR n. 11/15 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), modificata con LR 6/21 relativamente all'approvazione degli impianti di depurazione di acque reflue urbane\*;
8. LR 3/18 artt 3, 10, 16 e 18;
9. Decreto del Presidente della giunta regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano generale per il risanamento delle acque";
10. Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque 04.02.1977;
11. Decreto del Presidente della Regione n. 74 del 20 marzo 2018 di approvazione del Piano regionale di tutela delle acque

\* i progetti di impianti di depurazione delle acque reflue urbane previsti dai piani d'ambito di cui all' art. 149 del D.Lgs. 152/06, presentati dai gestori del servizio idrico integrato, sono approvati dall'AUSIR - Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, ai sensi dell' ART. 158 del D.Lgs. 158/06.



All'interno del SGRI, le competenze ed attività della Posizione Organizzativa Autorizzazione agli Scarichi:

- a. cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazione agli scarichi di cui al capo I, del titolo IV, della sezione II, della parte III del D.Lgs. 152/2006
- b. gestisce i procedimenti di autorizzazioni agli scarichi, su delega del Direttore di Servizio;
- c. gestisce i procedimenti relativi all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA).
- d. esegue i sopralluoghi e controlli in materia di scarichi di acque reflue urbane e industriali.



Le attività del Servizio Gestione Risorse Idriche in materia di sorveglianza sugli scarichi:

- a. Esegue l'istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
- b. Ispeziona lo stato degli impianti e dei luoghi ai fini dell'istruttoria;
- c. Individua lo stato del corpo idrico recettore, pressioni ed impatti significativi sul corpo idrico recettore;
- d. Valuta le caratteristiche dell'impianto ai fini dell'attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- e. Verifica il rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni:
  - i. Realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti;
  - ii. Rispetto dei Valori Limite di Emissione degli scarichi;
- f. Sorveglia sulla corretta attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- g. Sorveglia sugli eventuali scarichi idrici abusivi o in contrasto con la normativa.



Alcuni elementi da controllare negli scarichi di un impianto AUA (documentale/ispettivo):

1. Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione e della documentazione;
2. Varianti e difformità dalla documentazione allegata all'istanza;
3. Tipologia degli scarichi (ARI, ARU, meteoriche di dilavamento) e loro recapito (corpo idrico, fognatura, suolo, ecc.);
4. Sostanze impiegate e sostanze prioritarie ev. presenti (da schede sicurezza, lista materie prime, autoanalisi, ecc.); sostanze tab.5;
5. Presenza e trattamento di scarichi di terzi, reti miste, percorso delle reti di collettamento, eventuali miscelazioni, ecc.
6. Processo di trattamento delle acque reflue, condizioni dell'impianto, efficacia, emissioni odorigene ed aerosoli, gestione dei fanghi e loro destinazione;
7. Acque di raffreddamento;
8. Gestione delle acque meteoriche;
9. Dati degli autocontrolli (da prescrizioni);



1. Mancato adempimento di obblighi formali e di comunicazione
2. Mancato adempimento di interventi tecnici, realizzazioni difformi da quanto autorizzato, manutenzioni
3. Costruzione, modifica ed esercizio in assenza di autorizzazione
4. Mancata esecuzione di autocontrolli come da obbligo generale o da prescrizione
5. Emissioni anomale, emissioni incontrollate, di sostanze estranee, superamento dei VLE
6. Malfunzionamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento, loro alterazione
7. Incompletezza dell'ispezione limitata alla verifica visiva
8. Necessità di supporto di ARPA per le verifiche tecniche ed analitiche





Gli scarichi sono classificabili in funzione di:

- a. Tipo di attività che genera lo scarico
  - i. Vita privata: Acque Reflue Domestiche;
  - ii. Attività produttive: Acque Reflue Industriali (ARI) e Assimilate a Domestiche;
  - iii. Servizio pubblico di fognatura, collettamento, depurazione: Acque Reflue Urbane (ARU);
  - iv. Eventi naturali: Acque Meteoriche;
- b. Corpo recettore dello scarico:
  - i. Corpo idrico superficiale-acque interne di origine naturale o artificiale (canali);
  - ii. Acque marine e costiere;
  - iii. Suolo e strati superficiali del sottosuolo;
  - iv. Fognatura privata o pubblica;
- c. Tipo di autorizzazione:
  - i. Singola (DLGS 152/2006, art.124);
  - ii. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
  - iii. Autorizzazione Integrata Ambientale ((DLGS 152/2006, art.29);
  - iv. Autorizzazione Unica Gestione Rifiuti (DLGS 152/2006, art.208; LR 34/2017);
  - v. Autorizzazione Unica Energetica (LR 19/2012);



1. Codice dell'attività: **SGRI-SCA01**
2. Denominazione dell'attività: **Istruttoria per autorizzazioni di impianti di depurazione ARU e opere accessorie;**
3. Tipo di controllo: documentale e ispettivo;
4. Fase del controllo: istruttoria, rinnovo autorizzazione;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Esame documentale: su base del formato «URBANI FACSIMILE ISTRUTTORIA»;
  - b. Verifica degli elementi tecnici impiantistici del progetto;
  - c. Verifica di compatibilità col corpo idrico recettore e coi suoi requisiti di qualità;
  - d. Verifica della coerenza con PRTA;
  - e. Relazione istruttoria e gestione del FE con l'Applicativo di Sistema: Applicativo «SCARICHI»;
6. Logistica e strumentazione necessarie: controllo tecnico e legale, visivo;
7. Amministrazioni Concorrenti: ARPA, AUSIR;
8. Commenti ed osservazioni: disservizi impianto, scaricatori di piena della rete fognaria;



1. Codice dell'attività: **SGRI-SCA02**
2. Denominazione dell'attività: **Istruttoria per autorizzazioni di scarichi industriali;**
3. Tipo di controllo: documentale e ispettivo;
4. Fase del controllo: istruttoria;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Esame documentale: su base del formato «facsimile ISTRUTTORIA»;
  - b. Verifica del titolo del richiedente e dei suoi requisiti soggettivi;
  - c. Verifica degli elementi tecnici impiantistici del progetto;
  - d. Verifica di compatibilità col corpo idrico recettore e coi suoi requisiti di qualità;
  - e. Verifica della coerenza col PRTA ;
  - f. Relazione istruttoria e gestione del FE con l'Applicativo di Sistema: Applicativo «SCARICHI»;
6. Logistica e strumentazione necessarie: controllo tecnico e legale, visivo;
7. Amministrazioni Concorrenti: ARPA;
8. Commenti ed osservazioni: autorizzazione a sé stante, o inclusa in pratiche AIA o AUA;



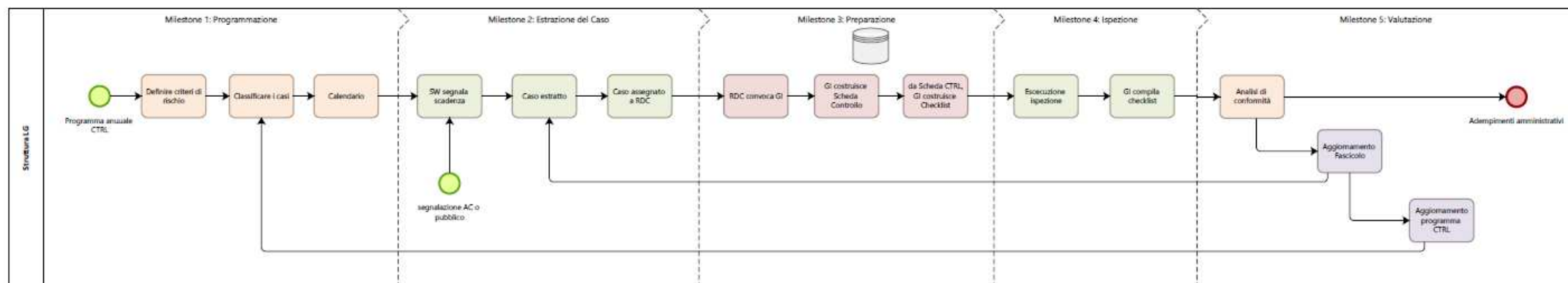
1. Codice dell'attività: **SGRI-SCA03**
2. Denominazione dell'attività: **Controllo documentale sullo scarico;**
3. Tipo di controllo: documentale;
4. Fase del controllo: gestione;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Esame delle prescrizioni dell'autorizzazione, dei VLE;
  - b. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi, da FE;
  - c. Esame degli elementi tecnici impiantistici del progetto;
  - d. Verifica di conformità alle prescrizioni;
  - e. Verifica di rispetto dei VLE;
  - f. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
  - g. Gestione del FE;
6. Logistica e strumentazione necessarie: controllo tecnico e legale;
7. Amministrazioni Concorrenti: ARPA;
8. Commenti ed osservazioni: controlli VLE per depuratori > 2000 ab.eq. (AICA a regime 1 gennaio 2022). Nella fase «ToBe» si include il report conclusivo.



1. Codice dell'attività: **SGRI-SCA04**
2. Denominazione dell'attività: **Sopralluogo sugli impianti di depurazione di ARU;**
3. Tipo di controllo: ispettivo;
4. Fase del controllo: gestione, istruttoria rinnovo;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Attivazione del controllo ordinario;
  - b. Attivazione del controllo straordinario/di emergenza su input esterno;
  - c. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi, da FE;
  - d. Esame delle prescrizioni dell'autorizzazione, dei VLE e compilazione scheda di preparazione del controllo;
  - e. Ispezione di verifica degli elementi tecnici impiantistici e di conformità alle prescrizioni;
  - f. Rapporto di Sopralluogo basato su checklist;
  - g. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
  - h. Gestione del FE (nel «ToBe»: impiego di un Applicativo di Sistema dedicato);
6. Logistica e strumentazione necessarie: DPI mezzi di servizio
7. Amministrazioni Concorrenti: PG, ARPA, Gestore SII, Comune;



1. Codice dell'attività: **SGRI-SCA05**
2. Denominazione dell'attività: **Sopralluogo sugli scarichi industriali;**
3. Tipo di controllo: ispettivo;
4. Fase del controllo: gestione, verifica post ispettiva;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Attivazione del controllo ordinario da sistema di programmazione;
  - b. Attivazione del controllo straordinario/di emergenza su input esterno;
  - c. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi;
  - d. Verifica degli elementi soggettivi del Gestore, precedenti, ecc.
  - e. Esame delle prescrizioni autorizzazione, VLE e compilazione scheda di preparazione del controllo;;
  - f. Ispezione di verifica degli elementi tecnici impiantistici e di conformità alle prescrizioni;
  - g. Rapporto di Sopralluogo basato su checklist («scheda sopralluogo»);
  - h. (nel «ToBe»: Rapporti di Sopralluogo e Relazione Ispettiva Ambientale);
  - i. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
  - j. Gestione del FE (nel to be : Applicativo di Sistema);
6. Logistica e dotazioni necessarie: DPI, automezzi di servizio
7. Amministrazioni Concorrenti: PG, ARPA, Gestore SII, Comune;



La logica dei processi delle LG revisionate:

- I procedimenti amministrativi in carico al Servizio sono considerati come «processi»;
- I processi hanno un «inizio» ed una (o più) «fine», dalla quale si ottiene un «risultato»;
- I processi non sono necessariamente lineari, essi sono costituiti da una rete di «azioni»;
- Ogni azione è una unità coerente di operazioni, considerata a livello elementare;
- Ogni azione ha un «ingresso/input» ed un «prodotto/output»;
- Un insieme di azioni costituisce un «algoritmo», quindi i processi possono essere costituiti da una rete di algoritmi;
- A determinate condizioni, le azioni possono essere meccanizzate;

Le fasi del controllo sono:

1. Programmazione annuale dell'attività di controllo su base del Rischio;
2. Attivazione del Caso da controllare;
3. Preparazione del controllo (Scheda di Preparazione);
4. Esecuzione del controllo (Scheda di Valutazione);
5. Conclusione del Controllo (Scheda di Conclusione)
6. Valutazione degli esiti;
7. Compilazione del Rapporto di Ispezione Ambientale;
8. Attivazione degli eventuali provvedimenti amministrativi;
9. Statistiche e reporting;
10. Eventuale retroazione sulla pianificazione e processo di autorizzazione;



**Il sistema informatico è impiegato in tutte le fasi di controllo:**

- Apertura del fascicolo per un nuovo controllo
- Accesso ai dati pregressi circa il comportamento dell'impresa, sanzioni, classe di rischio.
- Campionamenti
- Programmazione del controllo
- Inserimento dei dati durante o immediatamente dopo il controllo
- Chiusura del ciclo di controllo



**I benefici in termini di efficacia ed efficienza:**

- ✓ Database aggiornato in tempo reale
- ✓ Migliore programmazione delle attività per unità ispettiva
- ✓ Uniformità e qualità del dato a supporto di una pianificazione e piano di prevenzione basato sull'evidenza
- ✓ Si evitano sovrapposizioni e duplicazioni dei controlli
- ✓ Trasparenza
- ✓ Migliore gestione del ciclo di controllo e delle risorse a disposizione
- ✓ Impiego di strumenti di business intelligence per la valutazione complessiva dell'attività di controllo e l'attivazione di funzioni di feedback





Il DLGS 103/2024 sulla semplificazione dei controlli sulle Imprese prevede una programmazione basata sul rischio legato ai singoli Casi, oltre ad una non moltiplicazione dei controlli stessi. Le azioni della fase di programmazione sono le seguenti:

1. Gestione dei FE con l'applicativo gestionale: a ciascun Caso corrisponde un FE;
2. Identificazione delle tipologie di autorizzazioni cui assegnare i singoli Casi;
3. Identificazione delle tipologie di controlli da applicare ai vari Casi (documentali, ispettivi, ecc.);
4. Applicare la Scheda di Valutazione e calcolare il Rischio in termini di Criteri di Criticità, rapportati a:
  - a. Tipologia di impianto;
  - b. Criticità del contesto territoriale;
  - c. Modalità di gestione;
5. Definizione degli obiettivi di copertura dei Casi autorizzati (controlli ordinari), in termini di percentuali, in rapporto alle varie tipologie di controlli da eseguire;
6. Definizione dei margini di operatività da destinare ai controlli non programmati (straordinari e di emergenza), in termini di carico annuale;
7. Calcolo conseguente del carico lavorativo annuale da mettere a disposizione;
8. Identificazione della disponibilità Vs. carenza di personale (formazione e qualifica personale);
9. Identificazione della strumentazione e della logistica necessarie;
10. Calcolo ed assegnazione dei Punteggi di Criticità ai singoli Casi;
11. Individuazione del tipo di controllo e della frequenza da applicare a ciascun Caso;
12. Costruzione delle Graduatorie di Rischio e del Calendario dei Controlli;



Caratteristiche dell'impianto

- a. Potenzialità di trattamento (ab.eq.);
- b. Tecnologia del processo, rete fognaria, opere accessorie e completezza impiantistica;

Contesto territoriale

- a. Prossimità con aree abitate ed emissioni odorigene;
- b. Sito in condizione di riferimento PTA:
  - i. contesto idrografico non significativo / significativo;
  - ii. corpo idrico significativo / non significativo;
  - iii. suolo, zona montana, canale con scopo irriguo
- c. Presenza di punti captazione acque potabili;
- d. Corpi idrici ad elevata protezione, vincolo idrogeologico ed Aree naturali protette;
- e. Corpo recettore NON raggiunge stato di qualità ecologica BUONO;

Gestione dell'impianto

- a. Tecnologie non ottimali;
- b. Impianto incompleto, o in corso di adeguamento;
- c. Aspetti di sicurezza ispettiva;



Caratteristiche dell'impianto

- a. Tipologia di autorizzazione (art.124 DLGS 152/2006, AIA, AUA, ecc.)
- b. Portate, potenzialità di trattamento ed aspetti dimensionali;
- c. Tecnologia del processo ed opere accessorie;
- d. Scarico di sostanze prioritarie e variamente pericolose;

Contesto territoriale

- a. Sito in condizione di riferimento PTA:
  - i. contesto idrografico non significativo / significativo;
  - ii. corpo idrico significativo / non significativo;
  - iii. suolo, zona montana, canale con scopo irriguo
- b. Presenza di punti captazione acque potabili;
- c. Corpi idrici ad elevata protezione, vincolo idrogeologico ed Aree naturali protette;
- d. Corpo recettore stressato, in condizioni di criticità;

Gestione dell'impianto

- a. Errori ed illeciti in fase di gestione;
- b. Sistemi di gestione ambientale;
- c. Impianto in corso di completamento;



Nella fase di Preparazione:

**a. Identificare la natura dell'ispezione:**

- I. Ordinaria/Programmata;
- II. Straordinaria/Non programmata;

**b. Definizione del Gruppo Ispettivo (GI) e dei ruoli**

- I. Referente del GI (orientativamente il Responsabile dell'Istruttoria);
- II. Esperti di settore e consulenti;
- III. Personale amministrativo e legale di supporto;
- IV. PG e loro ruolo (anche ispezione su incarico della AG);
- V. Amministrazioni Concorrenti e loro competenze settoriali (su base PDI);

**c. Preparazione dell'ispezione**

- I. Esame documentale degli atti, congiunto del GI
  - Atti autorizzativi, progetti, schemi e dati di processo, scelta migliori tecnologie, piano autocontrolli;
  - Certificazioni ambientali;
  - Dati analitici e obblighi amministrativi e di comunicazione (es. da normativa, prescrizioni, ecc.);
  - Applicazione migliori tecnologie e stime degli impatti;
  - Esiti di precedenti ispezioni;
- II. Definizione ed armonizzazione dei criteri valutativi
- III. Costruzione del Piano di Ispezione e della checklist
- IV. Preparazione della logistica (auto, DPI, ecc.) ed identificazione degli eventuali aspetti legati alla sicurezza;



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
Divisione centrale difesa dell'ambiente,  
energia e sviluppo sostenibile  
Servizio gestione risorse idriche  
Via dell'Industria, 10  
33044 S. Vito al Tagliamento (UD)  
Tel. +39 0432 977 41.11  
Fax +39 0432 977 41.15  
E-mail: info@regione.fvg.it

## SCHEDA DI PREPARAZIONE E CONTROLLO SCARICHI DI ACQUE REFLUE

Sezione: SCARICHI

### 1. DATI ANAGRAFICI ED AMMINISTRATIVI

1.1	Ditta	
1.2	CF	
1.3	Fatturato	
1.4	Localizzazione impianto (indirizzo, dati catastali, ecc.)	
1.5	Ricettore dello scarico	Corpo idrico (ponte) - significativo - non significativo - suolo e strati superficiali del sottosuolo
1.6	Tipologia di acque reflue	1) acque reflue urbane 2) acque reflue industriali 3) acque meteoriche 4) acque che originano scarichi di non competenza
1.7	Stato autorizzativo	
1.8	Aspetto sanzionatorio	
1.9	Attività svolta nell'insediamento	
1.10	Gruppo ispettivo	Normativo, qualifica ed eventuali recapiti telefonici
1.11	Normativo e qualità dei suggerimenti presentati	Normativo, qualifica ed eventuali recapiti telefonici
1.12	Stato e uso delle acque	
1.13	Condizioni meteorologiche	
1.14	Recupero delle Ditta/Consulente/Comune (telefono/mail)	
1.15	Attività del controllo	
1.16	Note	

### 2. CORRETTEZZA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
2.1	L'autorizzazione è in essere ed è ancora valida	
2.2	Le segnalazioni prescritte dall'autorizzazione sono state regolarmente	

2014.2

SCHEDA DI PREPARAZIONE AL CONTROLLO

pagina 1/7

Trasmissione (in dati analitici, anomalie e rapporti periodici)					
---	--	--	--	--	--

### 3. STATO COSTRUTTIVO DELL'IMPIANTO

per ogni tipologia di refluo e/o punto di scarico

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
3.1	Verifica delle reti fognarie e degli eventuali manufatti di sfioro	Controllare tracciato e posizione caditoie e griglie Controllare stato di manutenzione e pulizia Controllo pratico
3.2	Verificare il sovraccarico di tutto l'impianto	Verificare se il quadro e accesso e verificare il numero di pompe e la portata e se la pompa funziona Verificare presenza di troppo pieno Verificare numero pompe Verificare la coerenza con lo svuotamento della fognatura come da PRTA
3.3	Trattamento refluo 1): corrispondono a quanto autorizzato	Verificare la coerenza con quanto autorizzato Verificare le condizioni di pulizia vasca e presenza di fanghi
3.4	Trattamento refluo 2): corrispondono a quanto autorizzato	Verificare la coerenza con quanto autorizzato Verificare le condizioni di pulizia vasca e presenza di fanghi
3.5	Trattamento refluo 3): corrispondono a quanto autorizzato	Verificare la coerenza con quanto autorizzato Verificare le condizioni di pulizia vasca e presenza di fanghi
3.6	Trattamento refluo 4): corrispondono a quanto autorizzato	Verificare la coerenza con quanto autorizzato Verificare le condizioni di pulizia vasca e presenza di fanghi
3.7	Trattamento refluo 5): corrispondono a quanto autorizzato	Severità di non competenza Codi produttivi a circuito chiuso
3.8	Pozzetti di campionamento (conformi)	Verificare la presenza di altre soluzioni Drivello
3.9	Ricettore dello scarico: contesto idrografico significativo / non significativo, suolo e strati superficiali del sottosuolo	Verificare se il punto di scarico è significativo; Verificare l'efficienza di dispersione Verificare che sia su area non pavimentata Verificare che non vi sia accumulo di fanghi

AVVERTENZE CONTROLLO

	Verificare le caratteristiche di significatività e di portata a monte e a valle del corpo idrico				
3.10	Verifica di coerenza planimetria	Verificare che le distanze e provate della Declara autorizzativa del 04/02/77 siano rispettate			
3.11					

### 4. SEGNALAZIONI SITUAZIONI DI RISCHIO

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
4.1	Deficitamente delle strutture	Verificare l'attaccamento fognario
4.2	Processi produttivi diversi da quelli previsti in autorizzazione	Controllare impianti a circuito chiuso
4.3	Utilizzo dei pozzi non conformi con quanto autorizzato	

### 5. REGOLARITA' DELLA GESTIONE, DOCUMENTAZIONE, REGISTRI, ECC.

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
5.1	La documentazione prescritta (autori, atti, manutenzione, registri anomalie, ecc.) e quella di legge (regolamenti, rifiuti, ecc.) è completa regolarmente e tenuta presso l'impianto	
5.2	Planimetrie di riferimento ed inquadramento	
5.3	Altre	

### 6. EVIDENZA DI IMPATTI SULL'AMBIENTE O DANNI A PERSONE E PROPRIETA'.

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
6.1	Descrizione del punto di scarico dell'impianto	
6.2	Descrizione del contesto idrografico in cui avviene lo scarico	

AVVERTENZE CONTROLLO

6.3	Presenza di anomalie dovute al funzionamento dello scarico				
6.4	Altre evidenze				

### 7. ALTRO.

	Osservazioni/descrizione	Esito
		Conforme Non conforme Non conforme
7.1	Altri elementi (descrizione)	

### 8. ALTRE NOTE ED OSSERVAZIONI

8.1 Note: Descrizione e riassunto critico

Data: .....

L'istruttore tecnico: .....



Nella fase di Esecuzione:

- a. Preavviso all'Azienda: individuare le condizioni specifiche in cui esso è opportuno;
- b. Accesso al sito e presentazione del GI;
- c. Riunione di apertura con Azienda:
  - I. Esposizione dello scopo e cronoprogramma dell'ispezione;
  - II. Descrizione delle procedure ispettive;
  - III. Esame della documentazione presente nel sito e richieste integrative;
  - IV. Dettagli specifici sulla sicurezza, DPI, ecc.
  - V. Acquisizione di eventuali deleghe aziendali (responsabili, preposti, consulenti, ecc.);
- d. Controlli e verifiche (con riferimento alla checklist e Scheda di Valutazione):
  - I. Conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione ed alla norma generale (amministrative e tecniche);
  - II. Corretto funzionamento degli impianti, loro efficacia e stato di manutenzione;
  - III. Corretto funzionamento della strumentazione di misura, rispetto dei VLE;
  - IV. Rispetto degli adempimenti amministrativi ed obblighi di comunicazione;
  - V. Compilazione della Scheda di Valutazione;
- e. Accertamenti tecnici sulle eventuali non conformità:
  - I. Esame tecnico degli impianti;
  - II. Campionamenti ed analisi (qualora necessari);
  - III. Acquisizione di atti, foto e filmati;



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		Direzione centrale ambiente, energia e sviluppo sostenibile								
SGRI-scarichi di acque reflue urbane - Scheda di Valutazione - Ver. 3.2 (v. Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016)										
Gruppo	Elementi	Dettagli operativi	Parz confor me	PUNTEGGIO NON confor me	Peso	min	MAX	Valore	Rischi o	Istruzioni operative
Nome del										
Sezione C: Classificazione del Caso										
Punteggio di Classificazione										
C1	Valore pregresso									Selezionare se di interesse, altrimenti eliminare riga
C1.1	Valore pregresso	Dato pregresso								Eventualmente assegnare punteggi sintetici Se assegnato in precedenza
C2	Sostanze contenute nello scarico									Assegnare punteggio in relazione alla criticità qualitativa dello scarico La rete fognaria drena solo acque reflue domestiche e assimilate
C2.1	Refluo di natura biologica		0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50	Significativi contributi di acque reflue industriali
C2.2	Contributi di scarichi industriali		0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50	Presenza accertata
C2.3	Presenza di sostanze prioritarie secondo WFD		0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50	
C3	Tipologia di impianto/Livello tecnologico									Valutare il livello di evoluzione tecnologica dell'impianto di trattamento
C3.1	Criticità		0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50	
		Sistema di collettamento delle acque reflue in ingresso								
		Sforatori e impianti di sollevamento								
		Sistemi di equalizzazione ed omogeneizzazione del carico in ingresso								
		Trattamenti primari (fisici)								
		Trattamenti secondari (ossidazione biologica)								
		Trattamenti terziari (abbattimento P)								
		Trattamenti chimico-fisici continui								
		Trattamenti chimico-fisici "in batch"								
		Sistemi di telecontrollo ed								
		Strumentazione, PLC, analitica								
C4	Potenzialità dell'impianto									

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile										
SGRI-scarichi di acque reflue industriali - Scheda di Valutazione - Ver. 3.2 (v. Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016)												
Gruppo	Elementi	Dettagli operativi	CBU CI	Cost orme	Parz confor me	PUNTEGGIO NON confor me	Peso	min	MAX	Valore	Rischi	Istruzioni operative
Nome del												
Sezione C: Classificazione del Caso												
C	Punteggio di Classificazione											Selezionare se di interesse, altrimenti
C1	Valore pregresso											Eventualmente assegnare punteggi sintetici Se assegnato in precedenza
	Subtotale Classificazione											1,00
Sezione S: Istruttoria del Caso												
S	Punteggio Storico/Istruttoria											Eventualmente assegnare punteggi sintetici Se assegnato in precedenza
S1	Valore pregresso											valore
	Valore	Dato pregresso										
S2	Correttezza adempimenti amministrativi											
2.1	L'autorizzazione è in essere ed è ancora valida			0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	
2.3	Le segnalazioni prescritte dall'autorizzazione sono state regolarmente trasmesse (es. dati analitici, anomalie e rapporti periodici)			0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	
	Somma Storici											2,00
	Intervallo Storici											1,00
	Subtotale Storici											1,00
Sezione D: controllo documentale												
D	Punteggio											Eventualmente assegnare punteggi sintetici Se assegnato in precedenza
D1	Valore pregresso											1,00
	Valore	Dato pregresso										1,00
	Subtotale											1,00
Sezione I: evidenze ispettive												
I	Punteggio Ispettivo											Eventualmente assegnare punteggi sintetici
	Data ed ora della											
	Condizioni meteorologiche											
	Stato costruttivo											
3.1	Verifica della rete logoraria e degli eventuali manufatti di sfioro			0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	
3.2	Verificare il sollevamento di terra impianto			0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	
3.3	Trattamento refluo (p) corrispondono a quanto autorizzato			0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	
3.4				0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	






- a. Le Schede di Valutazione («SDV») sono impiegate per la stima del rischio connesso con l'esercizio di ciascuno specifico sito in grado di esercitare effetti sull'ambiente;
- b. Sono uno strumento utilizzato dagli ispettori che eseguono un controllo ambientale ed esprimono giudizi soggettivi, anche se basati su esperienza e competenza;
- c. Gli specifici Casi esaminati riguardano attività regolamentate e sotto sorveglianza da parte dell'Autorità Competente in materia di ambiente, in questo caso la Regione;
- d. I risultati delle Scheda di Valutazione riguardanti i singoli Casi vengono riportati nei relativi Rapporti di Ispezione Ambientale e sono usati per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- e. Le Schede di Valutazione vengono costruite in modo specifico per ciascun Caso da esaminare, utilizzando una matrice di suo generale, specifica per la tipologia di Caso sottoposto al controllo (es. depuratori di acque reflue urbane, forni da carrozziere, impianti chimici, ecc.);
- f. La selezione degli Elementi che costituiscono la matrice, deriva anche dall'applicazione delle Linee-Guida SNPA per i controlli sugli impianti AUA (Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016);
- g. La costruzione della Scheda di Valutazione viene svolta nella fase preparatoria del controllo a cura del Referente del Controllo, sulla base della Scheda di Preparazione del Controllo («SPC»);
- h. Il Referente si basa sulla documentazione istruttoria del Caso in esame e si rapporta agli altri membri del Gruppo Ispettivo, selezionando nella matrice della SDV gli Elementi da esaminare;
- i. Nel corso del controllo (sia esso documentale, che ispettivo), gli Ispettori assegnano ai singoli Elementi della SDV i punteggi di competenza, da cui la valutazione complessiva;





Nella fase di Conclusione:

- a. Riunione conclusiva in Azienda: riepilogo delle evidenze a cura del Referente;
- b. Emanazione di disposizioni immediate (eventuali):
  - I. Nei casi di maggiore evidenza ed in condizioni di urgenza, il RDC può impartire specifiche indicazioni gestionali all'Azienda;
- c. Redazione dell'Attestazione di effettuazione del sopralluogo;
  - I. Nominativi e recapiti dei soggetti intercorsi (GI, Azienda);
  - II. Elenco delle evidenze immediate ed eventuali disposizioni urgenti;
  - III. Elenco degli atti acquisiti;
  - IV. Rapporto di Sopralluogo basato su checklist (scheda sopralluogo, se di prassi, utile per successiva stesura del RIA);
- d. Implementazione Registro controlli;

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b> direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile <small>Servizio gestione risorse idriche</small>	
<small>risorseidriche@regione.fvg.it scaricchi@regione.fvg.it ambiente@regione.fvg.it tel. +39 0432 517 4443 fax +39 0432 517 4422 7 - 34122 Udine, via S. Anselmo 3</small>	

**ATTESTAZIONE DI EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' ISPETTIVA SU SCARICHI IDRICI ED IMPIANTI DI TRATTAMENTO RELATIVI**

SITO: XXX, in Comune di XXX, via XXX n. XXX.
DITTA:
AUTORIZZAZIONE:
TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE:
a. Acque Reflus Urbanie
b. Acque Reflus Industriali
c. Acque Meteoriche

I sottoscritti dipendenti della Direzione Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della RAFVG,  
danno atto di essersi recati in data \_\_\_\_\_  
presso il suindicato sito, al fine di svolgere l'ispezione:  
Per la Società:  
Presente il Sig. \_\_\_\_\_  
L'ispezione ha avuto inizio alle ore: \_\_\_\_\_  
e si è conclusa alle ore: \_\_\_\_\_  
Nel corso della visita ispettiva sono stati acquisiti in copia i seguenti documenti: \_\_\_\_\_

Il Servizio si riserva di richiedere alla Ditta ulteriori elementi utili all'esame della pratica e di adottare i provvedimenti di propria competenza, a seguito delle evidenze acquisite.

I tecnici regionali:  
\_\_\_\_\_ FIRMA: \_\_\_\_\_  
Per presa visione, la ditta:  
\_\_\_\_\_ FIRMA: \_\_\_\_\_

SGRI - SC scarichi ver.3.3 pag. 1



Basare la valutazione degli esiti sugli obiettivi definiti in fase di programmazione.

Definire i criteri di valutazione precedentemente al controllo documentale ed alla visita ispettiva, in Fase di Preparazione.

Modificare sia i criteri di valutazione, che gli elementi della checklist, se risultassero inadeguati a seguito delle evidenze.

Le azioni della fase di valutazione proponibili sono le seguenti.

1. Verificare la conformità delle opere realizzate e la loro gestione in relazione alla normativa generale e di settore,
2. Verificare la conformità dello stato di fatto al progetto definitivo:
  - a. La completezza dei lavori di realizzazione delle opere;
  - b. Gli spazi occupati;
  - c. Il rispetto dei tempi di realizzazione, in relazione alle condizioni di rilascio degli incentivi;
3. Verificare la funzionalità delle opere in relazione alle condizioni di incentivazione:
  - a. Potenza installata;
  - b. Energia convertita;
  - c. Stato di attivazione e funzionalità dell'impianto;
4. Condividere le valutazioni con tutti i Servizi regionali impegnati e con le Autorità Concorrenti,
5. Al termine della fase valutativa, compilare il Rapporto di Ispezione Ambientale.



Compilare la Relazione Ispettiva Ambientale (RIA a conclusione della fase di accertamento, sia documentale o ispettivo. Lo scopo ed utilità di tale atto amministrativo:

- a. Formalizza gli esiti del controllo;
- b. Documenta lo stato di fatto del Caso, la sua regolarità in termini amministrativi e tecnici, i suoi effetti sull'ambiente (dati di «Stato» utili al Sistema Informativo);
- c. Rende conto degli esiti del controllo, in rapporto agli obiettivi definiti in fase di programmazione e specifici per il Caso in esame;
- d. Presenta le evidenze raccolte in forma schematica, riassuntiva e comparata, quindi ne facilita l'analisi;
- e. Rappresenta le valutazioni sul Caso, e non costituisce un mero resoconto di situazioni oggettive;
- f. Genera una casistica, da inserire in un archivio di «precedenti» (fenomeni sia tecnici che amministrativi/legali) che descrivono situazioni tipiche delle attività esaminate e talvolta non previste, oppure peculiarità e specificità di talune situazioni;
- g. Genera «memoria storica», è agli atti e può essere recuperata anche a distanza di tempo;
- h. Serve da base per i provvedimenti amministrativi conseguenti, di competenza della Regione;
- i. Costituisce atto utilizzabile ai fini di eventuali successivi procedimenti penali o di sanzione amministrativa;



Nella fase di Redazione della Relazione di Ispezione Ambientale (RIA):

- a. Raccolta ed esame congiunto in sede di GI di tutte le evidenze ottenute;
- b. Rilettura della checklist compilata;
- c. Valutazione congiunta degli esiti, in relazione dei criteri predefiniti e delle competenze dei soggetti costituenti il GI;
- d. Il RDI cura la redazione della RIA;
- e. Contenuti della RIA:
  - I. Resoconto sintetico delle operazioni svolte e delle evidenze riscontrate;
  - II. Valutazioni tecniche ed amministrative sulla qualità delle operazioni svolte e sugli eventuali rischi ambientali;
  - III. Indicazioni delle eventuali inottemperanze riguardanti l'Autorizzazione e la norma generale;
  - IV. Segnalazioni alle AC, ai fini della gestione degli atti amministrativi conseguenti;
  - V. Eventuali proposte di carattere amministrativo o tecnico, utili alla correzione delle inottemperanze rilevate;
- f. La RIA viene trasmessa:
  - I. All'azienda (per il riscontro della visita ispettiva);
  - II. All'Autorità Competente ed alle Autorità Concorrenti (per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza);
  - III. Alla PG concorrente (per l'attivazione delle procedure di depenalizzazione L68/2015);
  - IV. All'AG per il tramite della PG (se vi sono Notizie di Reato, con le necessità di riservatezza imposte dal CPP);
- g. La RIA inserita nel Fascicolo Elettronico, tramite l'Applicativo Digitale;



# Rapporto di Ispezione Ambientale

590

4448

6000

644



## 3.1 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dal seguente personale:

1. <b>COORDINATORE</b>	nome (descrizione)
2. <b>COMPONENTI</b>	nome (descrizione)
3. <b>PIÙ ATTREZZATA</b>	nome (descrizione)
4. <b>AMMINISTRAZIONE CONSORZI</b>	nome (descrizione)
5. <b>DATA DI ATTIVAZIONE</b>	data
6. <b>NOTE</b>	Documentazione di controllo, atti, altro (descrizione)

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria per la definizione del Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo, con redazione di checklist ispettiva (aggi. atto).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Ispezione (v. checklist)
2. Valutazione degli esiti dell'ispezione e comunicazione col Gestore.
3. La visita in sito è stata svolta in data **00/00/00**.

Durante la visita in sito, per la Società era presente il seguente personale:

- a. incaricato della gestione **000000**
- b. consulente aziendale;

## 3.2 Attività svolte durante le visite in loco

1. <b>Tipologia controllo</b>	Selezione: a. Documentale b. Ispettivo
2. <b>Elementi procedurali</b>	Selezione: a. Istruttoria per rilascio autorizzazione o concessione b. Verifica stato di fatto della realizzazione c. Verifica di prescrizioni d. Rinnovo autorizzazione o concessione e. Validità autorizzazione o concessione
3. <b>Sorveglianza</b>	Selezione: a. Controllo programmato b. Controllo obbligatorio (Legge) c. Richiesta Amministrazione Concorrente (indicare) d. Richiesta AQ/PO e. Segnalazione di Enti o privati (indicare) f. Incidente o evento significativo (indicare) g. Verifica di precedenti provvedimenti o controlli (follow-up)
4. <b>Frequenza</b>	Selezione: a. Semestrale b. Annuale c. Quindicennale d. Biennale e. Modifica f. Voltura g. Altro (descrizione)
5. <b>Elementi della verifica</b>	Selezione: a. Correttezza degli adempimenti amministrativi b. Stato costruttivo dell'impianto c. Funzionalità produttiva e potenzialità autorizzata d. Condizioni di manutenzione, denunce e situazioni di rischio e. Regolarità delle emissioni e rapporti di prova

B88 - RA spaziale con L.1

pag. 1

6. <b>Nota</b>	Regolarità della gestione, documentazione, registri, ecc. g. Evidenza di impatti sull'ambiente o danni a persone e proprietà h. Specifiche prescrizioni i. altro (descrizione)
----------------	---

Cancrare checkbox da scheda di Valutazione

(descrivere sinteticamente le attività svolte durante la verifica ispettiva).

Riportare informazioni relative ad eventuali documenti utilizzati per la verifica - es. check list o altro se esistenti. Eventualmente si può rimandare, per le informazioni di dettaglio, ai verbali di sopralluogo. Si riportano i sotto paragrafi.

## 3.2.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

## 3.2.2 Emissioni in acqua

## 3.2.3 Emissioni in aria

## 3.2.4 Emissioni in suolo e sottosuolo

## 3.2.5 Altre componenti ambientali interessate dall'attività dell'impianto

## 3.2.6 Gestione degli incidenti e anomalie

## 3.2.7 Sistema di gestione Ambientale

## 3.2.8 Emissioni in aria

## 3.2.9 Rifiuti

## 3.2.10 Rumore

Documentazione obbligatoria per legge, o prescritta dall'atto autorizzativo

B88 - RA spaziale con L.1

pag. 2

## 4.1 Verifica del rispetto delle condizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale

(Riportare gli esiti della verifica compresi gli esiti della verifica dell'ultimo Report annuale, inviato dal Gestore non ancora valutato al momento dell'ispezione).

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Sono elencati in dettaglio gli elementi verificati nel corso della visita ispettiva.

(Riportare gli elementi in tabella da Scheda di Valutazione, se desiderato).

In alternativa, redazione di una breve descrizione verbale).

In sede di verifica ispettiva, mediante i sopralluoghi presso l'impianto e l'analisi delle modalità di gestione aziendale ed ambientale, nonché dei risultati dei monitoraggi e dei controlli dell'impianto, non sono state rilevate inosservanze delle condizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale vigente.

In sede di visita ispettiva, si è verificato il recepimento delle prescrizioni/azioni di miglioramento scaturite nel corso della visita ispettiva effettuata nell'anno XXXX.

Commento e descrizione delle evidenze ottenute

Con nota XXXXXX del XX/XX/XX, il Gestore ha inviato al Servizio Competente e ad **000000/ARPA**, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno XXXX, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità/non conformità dell'esercizio, come prescritto dalla concessione.

Si riportano sinteticamente nel seguito le non conformità rilevate (come da Scheda di Valutazione).

## Prescrizioni e obblighi:

Tipologia prescrizione	Esito	Osservazioni
1. ....	✓ / ✗	.....
2. ....	✓ / ✗	.....
3. ....	✓ / ✗	.....
4. ....	✓ / ✗	.....

## 4.2 Azioni di miglioramento

(Inserire le azioni di miglioramento che si intende proporre se ne è emersa l'opportunità).

Tali azioni possono prevedere anche l'elaborazione di studi, realizzazione/revisione di procedure ecc.).

Nel corso della Verifica Ispettiva non sono emerse delle situazioni rispetto alle quali si richiede al Gestore dell'impianto di intervenire con azioni preventive e/o correttive, al fine di migliorare la gestione ambientale dello stabilimento.

Per favorire tali situazioni vengono elencate di seguito le azioni di miglioramento proposte all'AC che possono dare luogo a modifiche d'ufficio dell'autorizzazione o a richieste di piani di miglioramento.

Questo emerso è riassunto sinteticamente nella tabella seguente.

Elemento	Azione di miglioramento
1. ....	.....
2. ....	.....
3. ....	.....
4. ....	.....

Queste azioni potranno essere argomento di specifico riscontro nel corso della prossima verifica ispettiva, salvo essere controllate anticipatamente a seguito di specifica richiesta da parte dell'Autorità Competente.

B88 - RA spaziale con L.1

pag. 3

## 4.3 Proposte di modifica ai provvedimenti autorizzativi

(In questo paragrafo possono essere riportate le proposte di modifica che passano dare avvio a procedimenti amministrativi di modifica dell'autorizzazione).

Si propongono le seguenti modifiche dell'atto autorizzativo vigente:

1. ....	1. Proposta di miglioramento
2. ....	2. Proposta di miglioramento
3. ....	3. Proposta di miglioramento
4. ....	4. Proposta di miglioramento
5. ....	5. Proposta di miglioramento
6. ....	6. Proposta di miglioramento
7. ....	7. Proposta di miglioramento
8. ....	8. Proposta di miglioramento
9. ....	9. Proposta di miglioramento
10. ....	10. Proposta di miglioramento

Sono fatti salvi i provvedimenti di natura obbligatoria ai sensi della L. 689/1981 e del CPP.

## 4.4 Note conclusive

Il Rapporto Conclusivo viene trasmesso al Gestore dell'impianto e alla ditta, in qualità di Autorità Competente.

Tutte le registrazioni delle attività eseguite durante la verifica ispettiva (verbali di ispezione, verbali di campionamento, check-list, documentazione acquisita), sono conservati presso lungo nel rispetto delle normative sulla privacy, conservazione ed archiviazione dei documenti.

Data **00/00/00**

Il gruppo di ispezione

**000000**

**000000**

**000000**

Visto:

Il Direttore di Servizio

B88 - RA spaziale con L.1

pag. 4



- a. I risultati dei vari controlli possono essere impiegati ai fini della produzione di dati ambientali, statistiche e rapporti, a beneficio sia dell'impostazione di politiche per il governo del territorio e la sua tutela, che di pubblica informazione;
- b. Viene prevista la compilazione di un registro dei controlli eseguiti, con relativi esiti, con cadenza periodica. Essa produce un'analisi annuale dell'attività svolta e dei suoi risultati, in termini di azioni, ripartizioni territoriali degli interventi, esiti aggregati, ecc.
- c. Le funzioni di business Intelligence fornite dagli sviluppi della digitalizzazione potranno consentire la chiusura del Ciclo Regolatore:
  - i. Programmazione delle politiche di settore (es. qualità dell'aria e delle acque, distribuzione dei siti inquinati, piano energetico, ecc.);
  - ii. Verifica della loro attuazione;
  - iii. Esame critico delle prescrizioni autorizzative, della loro attuazione e della loro applicabilità;
  - iv. Adeguamento delle procedure autorizzative;
- d. La gestione digitalizzata dell'informazione derivante dai controlli può consentire:
  - i. Inserire tutti i dati raccolti in un database gestionale che permette di mappare il territorio evidenziando aree critiche (es. siti inquinati) da monitorare con attenzione
  - ii. Analizzare i "near miss", ovvero gli eventi che non hanno procurato danno ma potenzialmente dannosi;
  - iii. Al fine della tutela della salute pubblica può risultare di interesse la comunicazione e discussione dei dati, in presenza di territori critici per concentrazione di rischi ambientali;